

Editoriale

Nel centesimo anniversario della nascita del Cardinale Leo Scheffczyk

Manfred Hauke

Facoltà di Teologia (Lugano)

In occasione del centesimo anniversario della nascita del Cardinale *Leo Scheffczyk* si è tenuto, dal 14 al 18 settembre 2020, presso la Facoltà di Teologia di Lugano un Simposio internazionale che è stato anche offerto agli studenti come Settimana intensiva di studio. Il teologo nacque il 21 febbraio 1920 a Beuthen (Slesia, allora parte della Germania) e morì a Monaco di Baviera l'8 dicembre 2005. Scheffczyk è unanimemente riconosciuto come una delle grandi figure della teologia tedesca dell'epoca contemporanea. San *Giovanni Paolo II* lo elevò alla dignità cardinalizia per i suoi meriti teologici il 21 febbraio 2001. *Leo Scheffczyk* fu uno dei primi docenti della nostra Facoltà (nell'autunno del 1992 con un corso sulla Creazione in lingua francese)¹, dove inoltre partecipò ad un convegno sul mistero di Dio² e tenne una *lectio magistralis* il 13 ottobre 2003³.

Nella sezione Miscellanea il sottoscritto offre un rapporto sul Simposio che si è (principalmente) focalizzato sul tema «Fede ed esperienza». Scheffczyk valorizza l'importanza dell'esperienza, ma sottolinea nello stesso tempo il criterio della fede che attinge alla divina rivelazione. Il primo articolo, dello stesso Scheffczyk, offre una prova esemplare del suo approccio teologico: «La Cristologia nella dimensione dell'esperienza. Sull'interpretazione di Cristo in *Edward Schillebeeckx*». L'articolo apparve per la prima volta nel 1984 in una traduzione inglese, mentre l'originale tedesco viene

¹ Vedi il suo manuale sulla creazione del 1997, pubblicato nella traduzione italiana nel 2012: L. SCHEFFCZYK, *Schöpfung als Heilseröffnung. Schöpfungslehre* (Katholische Dogmatik III), Aachen 1997; *La creazione come apertura alla salvezza. Dottrina sulla creazione* (Dogmatica cattolica, III), Città del Vaticano 2012.

² L. SCHEFFCZYK, *Immutabilità e libertà in Dio. Approccio teologico sistematico*, in M. HAUKE – P. PAGANI (edd.), *Eternità e libertà*, Milano 1998, 57-66.

³ L. SCHEFFCZYK, *Maria: punto focale dei misteri della fede*, in *Rivista Teologica di Lugano* 2 (2004) 283-294.

pubblicato soltanto quest'anno (2020), in un'edizione critica, nella rivista fondata da Scheffczyk nel 1985, «Forum Katholische Theologie»⁴. L'intervento è sorprendentemente attuale se si considerano certi tentativi intrapresi durante l'attuale «Cammino sinodale» della Chiesa tedesca (*Synodaler Weg*) da parte di chi desidera cambiare il patrimonio della fede cattolica ricorrendo all'argomento dell'«esperienza della vita» (*Lebenserfahrung*). La mancata pubblicazione del saggio originale tedesco durante la vita di Scheffczyk sembra essere stata motivata dall'attesa che il domenicano belga (Schillebeeckx) riuscisse forse ad equilibrare la sua posizione armonizzandola con il dogma di Calcedonia (Gesù Cristo come persona divina in due nature, quella divina e quella umana, unite tra di loro senza mescolanza e separazione). Quest'attesa purtroppo rimase delusa (Schillebeeckx morì nel 2009, quattro anni dopo Scheffczyk).

Scheffczyk fu elevato alla dignità cardinalizia il 21 febbraio 2001, in occasione del suo ottantunesimo genetliaco e, contemporaneamente, del duecentesimo anniversario della nascita del Cardinale *John Henry Newman*, beatificato nel 2010 da Papa Benedetto XVI e canonizzato da Papa Francesco il 13 ottobre 2019. Scheffczyk, che ebbe in grande stima l'opera di Newman, sottolinea soprattutto la sua importanza per una buona esposizione dello sviluppo del dogma. A differenza della teologia liberale del protestantesimo tedesco dell'Ottocento (e dei suoi riflessi nella teologia attuale) che riteneva la conoscenza della storia un arsenale di argomenti contro il dogma, Newman scrisse la sua grande opera *Essay on the Development of Christian Doctrine* proprio per sottoporre a verifica il passo della sua conversione alla Chiesa cattolica. Scheffczyk e Newman sono convinti che il contenuto del dogma, nella sua sostanza, non cambia durante lo sviluppo storico, bensì si manifesta con maggiore chiarezza in risposta alle sfide dei tempi. Questa corrispondenza tra i due cardinali viene evidenziata nell'articolo di *Andrew Meszaros*, «Cardinals Newman and Scheffczyk on the Development of Dogma».

Gli atti del Simposio su Scheffczyk (più di venti conferenze) saranno inclusi in due volumi pubblicati distintamente (e in maniera integrale) in italiano (da Eupress FTL/Cantagalli) e in tedesco (probabilmente da Pustet Verlag Regensburg). Siccome la traduzione completa e l'aggiornamento di alcuni testi richiede ancora tempo, con tutta probabilità le due pubblicazioni non saranno disponibili prima del 2022.

Il Simposio su Scheffczyk ha avuto inizio il 14 settembre 2020 con una solenne Messa pontificale presieduta dal Cardinale *Gerhard Müller*, che è stato professore di Dogmatica nella stessa università di Monaco di Baviera (1986-2002) in cui aveva insegnato Scheffczyk (dal 1965 al 1985). Nella sezione Miscellanea è riportata l'omelia del Cardinale Müller per la Festa dell'Esaltazione della Santa Croce. La Croce non va tolta di fronte al mondo ostile a Cristo, ma accolta nella sequela di ogni discepolo del

⁴ L. SCHEFFCZYK, *Christologie in der Dimension der Erfahrung. Zur Christusdeutung von Edward Schillebeeckx* [Erstpublikation des deutschen Originaltextes; herausgegeben von J. Nebel FSO (Bregenz)], in *Forum Katholische Theologie* 4 (2020) (in preparazione).

Signore crocifisso e risorto. Il Cardinale Müller ha tenuto anche la *lectio magistralis* che sarà pubblicata negli atti del Simposio.

Il mondo accademico tedesco è il tema dell'intervento del professore emerito di Dogmatica a Bonn, *Karl-Heinz Menke*, che racconta la sua esperienza personale e offre una valutazione critica su «La teologia nelle università tedesche». L'originale tedesco è già apparso nel bollettino del Collegium Germanicum (Roma) e nella rivista «Forum Katholische Theologie»⁵.

A causa del coronavirus è morto quest'anno Padre *Tarcisio Stramare* (1928-2020), biblista italiano, mariologo e, soprattutto, uno dei massimi specialisti a livello internazionale degli studi su san Giuseppe. La nostra rivista offre un necrologio a firma di *Giuseppe Mattanza*, autore di un'ampia tesi di dottorato su san Giuseppe come esempio per i padri di famiglia secondo il magistero pontificio da Pio IX a Francesco⁶.

Tra gli articoli segnaliamo l'esposizione di *Francesco Piazzolla* sullo sfondo biblico-giudaico a proposito della menzione dell'«acqua viva» nel Vangelo di Giovanni. Tramite il simbolo dell'acqua l'Evangelista parla della partecipazione alla vita divina e della potenza vivificatrice dello Spirito Santo.

I contributi offrono alcune notevoli luci prendendo avvio da tre grandi teologi: *Tommaso d'Aquino*, *Nicola Cusano* e *Joseph Ratzinger*. Sotto il titolo *Deus pulchrificans*, *Marco Bracchi* presenta «Un'estetica della rappresentabilità divina alla luce della teologia di san Tommaso d'Aquino». *Andrea Fiamma*, invece, introduce alla psicologia, filosofia e teologia della parola in *Nicola Cusano* («Nicola Cusano tra teologia della parola e pedagogia»). *Emery de Gaál* presenta, in lingua inglese, i risultati della sua ricerca su due testi tra di loro collegati per il contenuto che riguarda il rapporto tra fede e ragione: un'omelia di *Gottlieb Söhngen*, dopo la Seconda Guerra mondiale, per l'apertura dell'anno accademico (1946) e la *lectio* soppressa di Papa *Benedetto XVI* all'Università romana «La Sapienza» nel 2008 (Söhngen è stato il moderatore delle tesi di Ratzinger per il dottorato e per l'abilitazione).

Le recensioni si soffermano su alcune opere significative: un nuovo libro del nostro professore emerito di Nuovo Testamento, *Mauro Orsatti*, sulle «Pagine difficili della Bibbia»; un saggio di antropologia dello psicologo *Ermanno Pavesi* che presenta la specificità dell'uomo nella natura; un testo sul rapporto tra razionalità pratica e teologia morale di *Arturo Bellocq*; un'esplorazione di *Giancarlo Vergano* del rapporto tra ragione e fede sulle tracce del teologo e cardinale gesuita *Louis Billot*; *Alberto Ventura* sull'abbinamento, forse un po' inconsueto, tra yoga e islam.

⁵ K.-H. MENKE, *Die deutsche Universitätstheologie. Eine kritische Analyse*, in Forum Katholische Theologie 3 (2020) 216-225.

⁶ Cfr. G. A. MATTANZA, *San Giuseppe, capo della Santa Famiglia, nel magistero pontificio da Pio IX ai nostri giorni* (Biblioteca Teologica 15), Lugano-Siena 2019.